

FON FLAY ORBIT NEWS

ANALISI E APPROFONDIMENTI GEOPOLITICA

ASSAD HA RICONQUISTATO ALEPPO: COSA SUCCEDDE ADESSO?

scritto da Antonio Scafati 14 dicembre 2016



L'annuncio è arrivato ieri pomeriggio: l'esercito siriano del presidente Assad ha ripreso il controllo di Aleppo. E così potrebbe essere giunta al suo epilogo una delle battaglie più significative del nostro tempo. Ma la guerra in Siria, invece, è tutt'altro che finita.

«Abbiamo ricevuto informazioni sul fatto che le attività militari ad Aleppo Est sono cessate: **il governo siriano ha ripreso il controllo di Aleppo Est**», ha affermato ieri pomeriggio l'ambasciatore russo Churkin al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Dai ribelli è stato confermato il raggiungimento di un cessate il fuoco per permettere ai combattenti e ai civili di lasciare Aleppo già dalle prime luce di stamattina. In realtà, dalla città sono arrivate notizie di ritardi proprio nell'inizio dell'evacuazione. E, secondo alcuni attivisti dell'opposizione, sarebbero ripresi i **bombardamenti** da parte delle forze governative sui quartieri orientali.

Le ultime settimane di scontri

Al di là degli sviluppi controversi di queste ore (**quella in Siria è stata sin dall'inizio una guerra di accuse incrociate**), il destino di Aleppo sembra ormai segnato. Da diversi giorni era chiaro che la città stava vivendo un momento decisivo. I ribelli asserragliati nel quartiere orientale hanno via via perso terreno sotto la pressione delle forze di Damasco sostenute dai russi e dall'Iran.

Proprio **l'intervento dell'aviazione russa**, circa un anno e mezzo fa, ha rappresentato il cambio di passo, sia per le sorti del conflitto che per quelle del presidente Assad.

A settembre, l'esercito siriano ha lanciato un attacco che, al netto delle controffensive tentate dei ribelli, non ha subito sostanziali battute d'arresto. Nelle ultime settimane, infatti, le truppe siriane hanno guadagnato **pezzo per pezzo** le aree della città in mano agli insorti. I bombardamenti dell'aviazione dal cielo e il fuoco dell'artiglieria da terra hanno spinto i ribelli in una sacca sempre più stretta, fino a far collassare la resistenza che ad Aleppo reggeva da quattro anni.

Cosa succede ora alla Siria?

Riprendere Aleppo è per il presidente Assad un colpo importante, forse determinante. Negli ultimi mesi, gli sforzi di Damasco si sono concentrate proprio su **Aleppo: una scelta dettata dall'importanza strategica, militare e politica (ma anche simbolica) della città**.



Anche per questi motivi Aleppo è diventata nel corso degli anni il campo di battaglia di fazioni sostenute da **potenze mondiali e regionali** come la Russia e gli Stati Uniti, la Turchia e l'Iran, il Libano e le nazioni del Golfo: una intricatissima matassa di interessi che ha impedito fino a oggi qualunque intesa diplomatica. A complicare il quadro c'è anche un'amministrazione, quella di Obama, in procinto di essere sostituita da quella di Trump.

Tuttavia, la riconquista di Aleppo e la resa dei ribelli non significa automaticamente la fine delle ostilità in Siria. Se è vero infatti che la maggior parte delle città sono state riconquistate, Assad non ha ancora vinto la guerra né è in grado di gestire l'intero paese. L'ISIS lo ha dimostrato proprio in questi giorni con l'attacco alla città di Palmira. E poi c'è **Raqqa**, ancora nelle mani dello Stato Islamico.

Per l'opposizione che combatte il presidente Assad la caduta di Aleppo rappresenta un colpo duro ma non ancora la fine. Ci sono porzioni di territorio siriano che Assad non controlla. C'è Idlib, l'ultimo centro abitato di rilievo che i ribelli mantengono. **Ma difficilmente potrà resistere a lungo.** Conquistata Aleppo, infatti, Damasco potrà dirottare altrove le forze sino a ora utilizzate per riprendere la città. In ogni caso, anche una vittoria militare su larga scala difficilmente si tradurrà in stabilità politica nel breve periodo.

Per questo, è probabile che d'ora in avanti la guerra che gli oppositori del regime intenderanno combattere cambierà volto: non più difesa dei luoghi conquistati ma azioni più liquide, mordi e fuggi. **Da guerra a guerriglia, in pratica.** Aleppo è caduta ma il conflitto in Siria non è finito.